Venerdì 5 Gennaio 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 5

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
Quarta pagina 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barei e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

INTERMEZZI

Il paese nostro, quest'Italia così poco osservatrice, così spesso e facilmente dimentica delle varie e gravi irregolarità che sovente nella sua vita pubblica riscontra, è però pronta — ogni qual volta un nuovo fatto viene a presentarle come novità anche cose passate — è però pronta, diciamo, a scattare, a levarsi a rumore, ad urlare.

E ciò che è destinato a tener desta l'attenzione del pubblico, ciò che rappresenta la causa che ha scosso l'apatia del popolo nostro, è oggi ancora il gran processo che da qualche tempo si svolge alle assise di Milano, è quell'intricato processo che, soffocato già una volta in Sicilia, è ricominciato nella capitale lombarda sotto l'impulso datogli da un figlio che volle vendicare il padre suo.

E quel processo si è dappoi spinto alacremente: si è internato, approfondito, ed ha trovato in fondo, ovunque è penetrato, del guasto, del *fracido*.

Quel processo si è avviato vittoriosamente per la strada della giustizia, ed in quella ha fatto passi da giganti, nulla e nessuno rispettando e tutto travolgendo, cercando di studiarne il male e possibilmente di sradicarlo sopprimendone le cause.

Si temette, per un momento, che un prudente velo sarebbe stato teso su tutto quel fracidume, e ciò per il semplice motivo che molti ed importanti uomini politici, e magistrati e pubblici funzionari dovevano, nel corso del dibattimento, venire, se non proprio compromessi, almeno però a fare una non troppo bella figura.

Dei deputati in relazione coi banditi? impossibile! si diceva dapprima; mentre altri assicurava che la giustizia si sarebbe fermata dove fosse spuntato il naso di un deputato.

Ebbene ora il popolo si è convinto che era realtà purtroppo il primo dubbio, e che la buona causa, almeno una volta tanto, ha proseguito ancora per la buona via.

Ma il pubblico che di tutto a presto si stanca, cominciava già a considerare troppo lungo questo spettacolo, il quale, quantunque presentasse spesso ancora qualche *piacevole* scena di testimoni tentennanti, o smemorati messi sotto riserva od anche tradotti in *domo petri*, era ormai già una cosa dell'anno passato!

Occorreva una diversione, un qualche cosa di nuovo, qualche *intermezzo* interessante che rompesse la monotonia dell'ambiente, che offrisse un qualunque soggetto sul quale poter ancora ricominciare le discussioni.

E gli intermezzi sono venuti al momento propizio: l'arresto precipitato dell'onorevole, la costituzione forzata del presunto assassino, la testimonianza gravissima dei due ex-governatori della Trinacria, ed in questi ultimi giorni le tremende rivelazioni d'un consigliere d'appello, che, insieme ad un principe siciliano, dichiara aver avuto in mano documenti comprovanti l'esistenza di relazioni epistolari fra deputati e briganti e delinquenti.

Un deputato e consigliere di Cassazione scatta, e, *non potendo* far altro, sporge querela contro i rivelatori, i quali, invece di essere dal magistrato, vengono subito presi di mira pel solo fatto che hanno osato parlare contro uomini parlamentari.

Un ministro, ex-direttore della pubblica sicurezza in Sicilia, accusa pubblicamente la magistratura dell'isola di debolezze imperdonabili, forse di colpe, e subito dopo un ex-procuratore del re di Palermo pubblica una breve parte dell'epistolario di quel direttore di polizia a lui diretto, epistolario che tende a dimostrare come l'accusatore odierno di debolezze e di colpe pretendesse dal procuratore generale del re di far ottenere la libertà provvisoria ad un assassino, perchè andasse a fare l'agente elettorale.

Cose enormi, incredibili!

Ed il paese si scuote, discorre, si agita, ed ansiosamente attende ora la soluzione degli *intermezzi* dei processi che dovranno svolgersi in breve, mentre il processone sarà forse sospeso per riaprirsi più interessante che mai.

Il Friuli.

Il dentista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

IL MOMENTO DI OSARE

L'Italia in Egitto?

Nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* (1° gennaio 1900) il signore Alfredo Frassati, sotto questo titolo molto espressivo: *Il momento di osare*, tratta una questione che oggi è di grandissimo interesse per l'Italia.

Limitiamoci a riassumere l'articolo, senza far commenti di sorta, che allo scopo delle cose guasterebbero. Osserviamo solo che il signor Frassati espone con molta chiarezza degli argomenti e delle opinioni che possono essere discussi, ma che data la loro importanza devono essere rispettati.

L'autore comincia con l'esaminare la nuova e grave situazione che per la guerra nel Sud-Africa è fatta all'Inghilterra.

Oggi quella *splendid isolation* che una volta era il vanto e il programma nazionale di tutti gli uomini politici inglesi, è divenuta un pericolo per la nazione britannica. Le mutate condizioni politiche europee, l'avvicendarsi delle alleanze, le inimicizie e le invidie che la Potenza inglese ha suscitato quasi dovunque, fanno di questa *splendid isolation* un vero pericolo.

Tutti sanno ormai e gli inglesi ne sono convinti, che nell'Africa Australe si combatte oggi per qualche cosa di più che non sia una delle tante guerre coloniali, che, con svariate vicende, l'Inghilterra ha sostenuto per assicurarsi il suo gigantesco impero coloniale; — non è esagerazione il dire che nel Sud-Africa è impegnato il prestigio del nome britannico. — Quindi l'interesse supremo dell'Inghilterra, è quello di uscire presto e bene da questa guerra: o, se non assolutamente bene, il meno peggio possibile. Solo in tal modo gli inglesi potranno impedire sul loro nascere le velleità di avversari nascosti o palesi in Europa.

Ma per ottenere questo scopo, quali forze occorrono? Un numero certamente superiore a quello delle spedizioni attuali. E di quali forze può disporre, ora l'Inghilterra?

Qui l'autore esamina la situazione militare dell'Inghilterra, il cui esercito regolare ha 258 mila uomini *sulla carta*, ma di realmente utilizzabili soltanto 230 mila, e cioè:

Nell'India	73,000
Nelle altre colonie	51,000
Nel Sud-Africa	80,000
Disponibili ancora	26,000

L'Inghilterra ha ancora 120 mila uomini delle riserve o delle così dette milizie; ma ognuno sa qual poco calcolo si può tenere di queste in una guerra coloniale.

Data questa situazione, come può l'Inghilterra raddoppiare la spedizione nel Sud-Africa senza sfornire di truppe — con gravissimo pericolo — la madre patria e le colonie? Poichè, è inutile illudersi, con meno di 150 mila uomini sarà impossibile uscire vittoriosi dal terribile duello impegnato nell'Africa meridionale.

Esaminati quindi i pericoli che l'Inghilterra ha dinanzi a sè per la sua attuale imbarazzantissima situazione militare, l'autore fa queste domande:

Sarebbe l'Inghilterra disposta a qualche sacrifizio, qualora una qualche nazione, offrendole la mano in questo periodo grave della sua storia, la mettesse nella possibilità di utilizzare tutte le sue forze?

E nel caso affermativo, quale nazione potrebbe aiutare l'Inghilterra e ritrarre da questo aiuto un serio aumento?

Qui l'autore risponde chiaramente: — È l'*Italia!*

E ne spiega le ragioni.

Dopo aver premesso che purtroppo nel nostro paese lo spirito pubblico — per le amare delusioni e i dolori del passato — è avverso a ogni tentativo di politica estera un po' più attivo, il signor Frassati esamina la situazione attuale dell'Italia nel Mediterraneo e dimostra chiaramente — se dato che questa dura verità abbia ancora bisogno di essere dimostrata! — come il nostro paese si trovi ormai rinserrato in un cerchio di ferro che, a lungo *andare*, finirà col *soffocarlo*.

La necessità di rompere questo cerchio di ferro è riconosciuta da tutti: alcuni dei nostri uomini politici che parlano troppo spesso dell'equilibrio del Mediterraneo, senza poi preoccuparsene gran fatto quando dovrebbero agire, hanno in molte occasioni affermato che il mare sul quale imperavano le bandiere di Genova e di Venezia deve tornare ad essere il *mare nostro*. La sola abilità diplomatica non può, al giorno d'oggi, rompere quel cerchio e opporsi a danni maggiori: necessita *un fatto*. Sarebbe pazzia pensare ad una guerra; occorre afferrare un'occasione propizia ed osare.

E qui l'autore scrive:

«Or, crediamo, un'occasione propizia si presenta sull'orizzonte: ce la offrono le difficoltà dell'Inghilterra nel Sud-Africa. Abbiamo cercato di dimostrare che all'impero britannico tornerebbe di grande giovamento potere disporre di molte truppe che tiene presentemente immobilizzate nelle colonie. L'Italia potrebbe mandare due corpi d'armata in Egitto, a Gibilterra, a Malta e più lontano ancora se occorre, a sostituire le truppe inglesi, le quali potranno partire immediatamente pel Transvaal. Il servizio reso all'Inghilterra in questo momento sarebbe utilissimo. In compenso l'Inghilterra, con patti preventivamente fissati, con un accordo debitamente firmato — indipendentemente dall'esito della guerra sud-africana — assicuri all'Italia, o in Egitto o a Malta quell'influenza materiale e morale che abbiamo sventuratamente perduta, seguendo la disastrosa politica delle mani nette e delle rinunzie, che non ebbe nei Cairoli, nei Mancini e nei Depretis i soli o gli ultimi sostenitori.

Nel 1882 l'Inghilterra ci offriva di cooperare all'occupazione dell'Egitto. L'utilità che essa poteva sperare dalla nostra opera era allora infinitamente minore di quella che può ricavare oggi dall'aiuto che le offriamo, chiedendo in compenso quanto essa ci aveva già offerto a condizioni migliori. Le nostre truppe non correrebbero pericolo alcuno, nè l'erario sarebbe in qualsiasi modo aggravato. Il cerchio di ferro sarebbe rotto, senza il sacrifizio di un sol uomo, senza il sacrifizio di una sola lira.

Osiamo, *è il momento di osare!* Ricordiamo che Camillo Cavour, quando l'Italia era ansiosa per la sua unità, ha osato mandare le truppe piemontesi in Crimea; e parve allora a molti tradimento della patria, quello che doveva essere l'inizio della sua fortuna!

Felice audacia di uomini geniali che avete redenta la patria, anche contro la rettorica parola di molti!»

L'articolista termina col dimostrare come tecnicamente e politicamente il progetto sarebbe realizzabile.

L'Italia ha mandato in Africa per l'ultima guerra 46 mila soldati bianchi; nella spedizione San Marzano ne mandò 18 mila; nè nel primo caso, nè nel secondo, la potenzialità militare del nostro paese è scemata.

Si può ben oggi — senza alcun sacrificio finanziario, anzi colla certezza di un largo compenso — inviare una quarantina di battaglioni in Egitto, a Gibilterra o a Malta.

Dal lato politico nessuna complicazione sarebbe da temersi; le altre nazioni della triplice appoggerebbero l'azione dell'Italia, e la Francia, che ha un grande interesse alla buona riuscita della sua esposizione, non avrà la voglia di turbare — a tutto suo rischio e pericolo — la pace europea con qualche passo sconsigliato.

È dunque il momento di osare, con la sicurezza del successo.

Afferriamo l'occasione che la situazione ci offre ed *osiamo!* — così esclama il signor Frassati, chiudendo il suo interessante articolo.

Ancora l'incidente di Riva di Trento

La scarcerazione del Belfanti.

Scrivono da Riva di Trento:

«Ieri sera dietro deposito di fiorini 400 di cauzione, venne rimesso in libertà il Belfanti, arrestato la sera del 15 novembre, dalla polizia austriaca a bordo del piroscafo *Mocenigo*.

«Così furono 49 giorni che il Belfanti passò nelle carceri austriache e se non veniva messa la cauzione chissà per quanto tempo vi restava ancora!

«Tutto questo, perchè la legalità del suo arresto fu controversa e perchè i giornali italiani protestarono per la prepotenza commessa dall'Austria!

Un insuccesso del telegrafo Marconi

Londra 4 — Il *Daily Mail* comunica che gli esperimenti fatti con la telegrafia senza fili Marconi fra Orange-river e Enselin non sono riusciti. Si ritiene che l'insuccesso sia da ascriversi alla circostanza che le colline frapposte fra le due stazioni di prova hanno troppo ferro o minerali contenenti ferro.

Un padre che uccide involontariamente due figli

Scrivono da Porto Maurizio: A San Giovanni un certo Giovanni Bucci, di anni 42, stava pulendo un fucile, quando improvvisamente partirono i due colpi di cui era carico, andando a colpire in pieno petto due dei suoi bambini, i quali rimasero fulminati. Il povero padre è quasi impazzito dal dolore.

La disfatta dell'Inghilterra

e la sua ripercussione sulla Triplice

Sotto questo titolo, la *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato un articolo che, come annunziò ieri un dispaccio da Berlino, ha destato grande emozione nei circoli politici e militari.

La guerra che oggi si combatte nell'Africa del Sud, dice la *Gazzetta di Colonia*, giustifica coloro che tengono parola del *darwinismo politico*. È la lotta per l'esistenza fra due razze — la inglese e la olandese — che si contendono, da un secolo, il predominio nell'Africa del Sud.

I ministri inglesi da tempo eransi accorti che l'elemento *holländer* prendeva il sopravvento in tutta l'Africa del Sud, e per bocca dell'*Afrikanders Bond* dichiarava tutti i giorni che gli *holländers* non intendono affatto sopportare la supremazia inglese nell'Africa del Sud. In questi ultimi anni, nel Parlamento del Capo, più di un deputato boero disse netto e tondo a Cecils Rhodes, che per gl'inglesi era suonata l'ora di fare *fagotto* e ritornare a patrii lidi, perchè i boeri intendevano di fondare la grande repubblica del Sud-Africa.

Questo spiega le gelosie e le ire del popolo inglese contro i boeri. Spiega pure la futilità del motivo per il quale è scoppiata la guerra. La mina era pronta da anni. Il primo zolfanello che è stato appressato a questa mina, ha determinato l'esplosione.

Sventuratamente per gl'inglesi, i boeri sono stati molto più furbi e previggenti. Mentre essi declamavano, protestavano e ruggivano, i presidenti delle due repubbliche sud-africane avevano date tutte le disposizioni opportune per prepararsi alla guerra. E, contemporaneamente, si erano intesi segretamente con i boeri del Natal, del Griqualand, del Betchuanaland e della Colonia del Capo, stringendo con essi una lega segreta, in virtù della quale questi ultimi si impegnavano, tostochè sarebbero scoppiate le ostilità, ad insorgere e far causa comune con essi. Obbiettivo di questa lega: cacciare gl'inglesi dall'Africa del Sud.

È inutile dissimularselo: gl'inglesi questa volta non hanno dato prova di quell'acume e di quella sagacia che hanno dimostrato in tante altre occasioni. L'odio cieco contro chi tendeva di strappare dalla corona britannica uno dei più bei gioielli, non li ha fatti guardare l'arduo problema con la proverbiale flemma anglo-sassone. Hanno attaccato un litigio col Transvaal in *un momento in cui non* erano punto preparati alla guerra, e, ciò ch'è peggio, ignoravano che il nemico era pronto. Onde la terribile disfatta, la quale condurrà ad una spaventevole catastrofe, se la nazione inglese non si desta a tempo dallo stupore in cui è caduta, e non scende a tempo in campo per la difesa del suo dominio nell'Africa del Sud. L'esercito inglese è disfatto dice il giornale tedesco; ma per l'Inghilterra ciò ha un'importanza ben diversa che per le potenze continentali. La disfatta dell'esercito francese, tedesco, austriaco ecc. avrebbe un'entità ben diversa, perchè essi rappresentano la nazione in armi. L'esercito inglese, invece, si riduce a pochi reggimenti di volontari. Dietro ad esso, sta ancora la virile e maschia nazione inglese, la quale, se vuole, può ancora, *con uno sforzo supremo*, scongiurare la grave jattura che pende sulla Gran Bretagna.

Se ciò non accade dice la *Gazzetta di Colonia*, per l'Inghilterra sarà suonata l'ora della sua decadenza. Dopo l'Africa del Sud verrà la volta delle Indie, della Birmania ecc. Lo splendido *British Empire* finirà come altri storici imperi dei secoli scorsi. Le conseguenze di questo fatto non sono certamente prevedibili per ora. Una, però, immediata, può essere ben preveduta, e sarebbe il trionfo della Duplice, la quale gongola e tripudia per le disfatte inglesi, perchè sa benissimo che, nel caso di attacco contro la Triplice, questa avrebbe potuto sempre contare in un soccorso più o meno efficace dell'Inghilterra. Con la disfatta dell'inglesi la Duplice incomincerà a fare la voce grossa. E, come se tutto ciò fosse poco, il governo francese si accinge a domandare quattrocento milioni per rinforzare la sua flotta, e la Russia vuole fare altrettanto. Fra pochi anni, col concorso della Francia, avverrà ciò che alcuni abutissimi statisti già prevedono, cioè che la flotta russa incomincerà a far capolino nel Mediterraneo.

E poichè difficilmente l'Italia potrebbe assistere *irretorto oculo* ad un tal fatto, e d'altro lato la Germania, senza il soccorso dell'Inghilterra, vedrebbe, in una guerra, bloccati tutti i suoi porti dalle squadre franco-russe, è evidente che esse dovranno, al cospetto di tale pericolo, pensare ai casi loro e provvedere a tempo. Il che significa che entrambe dovranno fare grandi sacrifizi per aumentare l'effettivo delle *loro* squadre, e porle in grado di scongiurare le gravi minacce che pendono su di esse.

Pare — conchiude così quest'articolo — che la stampa della Triplice non si renda pienamente conto, nè della *causa prima e suprema* di questa guerra nel sud-Africa, nè delle terribili conseguenze che essa sarà per avere se l'Africa del sud sarà la tomba dell'esercito britannico, ed il popolo inglese non sarà all'altezza dell'ora suprema, che oggi è suonata per esso.

Ma — *quod dii avertant* — se la disfatta inglese si tramuta in una catastrofe, che segnerà la prima tappa nello sgretolamento del *British Empire* — la Triplice ne risentirà un contraccolpo formidabile. E forse nessuno degli statisti europei può prevedere quali conseguenze ciò sarà per avere sulla vecchia Europa, nell'alta Asia, nell'Estremo Oriente e nell'Africa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un treno inglese preso dai boeri. Le posizioni dei belligeranti a Colesberg.

Londra 4. — Si ha da Naawpoort (Colonia settentrionale) queste notizie: Ventisei vagoni di provvigioni diretti a Colesberg, deviarono a Pewman. I boeri se ne impadronirono.

Gli inglesi spedirono un treno di rinforzo da Rensburg. Il treno fu bombardato dai boeri e dovette retrocedere. Le perdite degli inglesi sono ignote.

— Un dispaccio del generale French, da Rensburg 3, dice che i boeri sono quasi circondati a Colesberg, ma costringono ancora le truppe inglesi a rimanere fuori della città. Un combattimento incessante avviene sulle colline.

— Il *Times* ha da De Aar: Rinforzi di artiglieria e di fanteria furono inviati a French.

— Si ha da Sterkstroom 3: I boeri occuparono ieri Molteno e Gyppergat, ma il generale Gatacre rioccupò Gyppergat.

I giornali annunziano che Gatacre inviò da Sterkstroom verso Molteno rinforzi ed una batteria. I boeri si ritirarono, allorchè l'artiglieria aprì il fuoco.

Un telegramma ufficiale annuncia che gli inglesi sgombrarono Dordrecht.

— Si ha da Doverfarm (sul Modder-river), 3: Il colonnello Pilcher sgombrò Douglas, che aveva occupato l'altro ieri, conducendo seco numerosi rifugiati.

— Il *Times* ha da Ladysmith: I boeri aumentano di numero, il bombardamento continua. Cresce il numero dei malati.

— Il primo distaccamento della settima divisione di 4600 uomini si imbarcherà a Southampton oggi pel Sud-Africa.

Un terzo piroscafo tedesco fermato dagli inglesi.

Berlino 4 — Il *Wolffbureau* ha da Aden: Il piroscafo tedesco *General* venne qui fermato dalle autorità inglesi che si recarono a bordo allo scopo di visitarne il carico. Il carico verrà qui sbarcato.

L'accordo commerciale colla Grecia

La *Gazzetta ufficiale* di ier l'altro ha pubblicato il protocollo commerciale fra l'Italia e la Grecia, o il decreto reale che ne ordina la presentazione al Parlamento; e una seconda comunicazione della *Stefani* ne dava la notizia al pubblico.

È bene, però, nell'interesse dei nostri produttori precisare un po' meglio, e un po' più dettagliatamente, in che consista questo accordo commerciale colla Grecia che torna ad onore, bisogna riconoscerlo, dell'on. Salandra, così per le idee da cui è partito, come per le conclusioni alle quali è venuto.

Lo *statu quo* è mantenuto fra i due paesi fino alla denunzia da una parte e dall'altra dell'attuale convenzione. In tal modo il nostro commercio colla Grecia, che va dai 10 ai 12 milioni all'anno, non subirà scosse e potrà svolgersi tranquillamente; e il nostro Governo, resistendo alle pressioni ed alle ingiunzioni di quanti incitavano a cedere incondizionatamente alla Grecia, pur di fare un trattato: ha finito coll'ottenere qualche giusto miglioramento al regime in vigore fino al 31 dicembre scorso.

Così, è stata vincolata nella tariffa greca l'esenzione dello zolfo (prodotto pel quale la Grecia aveva in animo di imporre un dazio) vincolando, in corrispettivo, nella tariffa italiana la *voce* «fichi e uva secca». E si noti che lo zolfo ha il primato fra le nostre importazioni in Grecia.

Inoltre, elevando — con molta opportunità — il dazio dei vino greco da 5,77 a 12 lire, il nostro Ministero di agricoltura ha mostrato di preoccuparsi, e giustamente, molto più dei seri interessi di un così importante ramo delle nostre produzioni, che delle declamazioni di coloro i quali consigliavano di cedere senz'altro, asserendo essere trascurabile la concorrenza dei vini greci ai vini italiani. L'on. Salandra ha mostrato, in questo, di essere coerente alla linea da lui scelta pel nostro vino — difendendolo in tutti i modi a lui concessi: col progetto contro le sofisticazioni e colla difesa doganale. I produttori *onesti non possono che rallegrarsi* di questa giusta tutela del Governo al nostro prodotto; e se i sofisticatori si sentono lesi, nessuno vorrà compatirli.

I cotoni e i prodotti chimici non avranno alcun danno dal nuovo accordo commerciale. Così, la questione della pesca è stata riservata ad un ulteriore negoziato e per ora le cose restano come pel passato; il nostro Governo farà ai possessori greci lo stesso trattamento che la Grecia farà ai nostri.

Queste, le linee generali del nuovo accordo commerciale. Il movimento di affari fra l'Italia e la Grecia non è così notevole da farbi sperare benefici esagerati; ma ne avremo certo, nell'ordine *morale* uno *grandissimo*: qual'è quello di provare al mondo commerciale che l'Italia fa quanto può per tutelare la sincerità del suo commercio; che studia le questioni economiche dal loro lato pratico; e che, infine, onestamente, senza baldanze, ma anche senza timidezze, sa tutelare di fronte all'estero gli interessi così della sua agricoltura come delle sue industrie.

E questo non è lieve risultato.

Un vecchio sepolto in un pozzo

Brescia 3 — Quest'oggi il sessantenne Giovanni Olivari, muratore, si faceva calare in un pozzo di una casa della nostra città, della profondità di circa 15 metri, allo scopo di espurgarlo.

Appena arrivato in fondo al pozzo, improvvvisamente a causa dello sgretolamento delle pareti il povero disgraziato venne sepolto dai materiali. Rimasero liberi soltanto la testa e una mano.

Il povero Olivari si trova in tale straziante posizione da circa dodici ore, essendo riuscito sommamente difficile il lavoro per liberarlo, giacchè la discesa degli operai faceva precipitare dell'altro materiale.

Si trovano sul luogo i pompieri e l'ingegnere municipale.

La moglie e i figli dell'Olivari sono disperati.

Tuttavia si spera di poterlo comunque liberare malgrado le difficoltà enormi.

Brescia 4 — Alle ore 2 di questa mattina, dopo 15 ore, i pompieri, dopo aver liberato l'Olivari sino al principio delle coscie, sono riusciti ad avvinghiarlo con solidissime corde, e dopo vari faticosi tentativi, non senza che il povero Olivari dovesse emettere strazianti grida di dolore, giungevano finalmente a cavarlo dalle macerie e a trarlo su alla luce delle torcie.

Un grido, un applauso, un *viva i pompieri!* proruppe dalla moltissima gente, che gremiva i cortiletti adiacenti al pozzo e faceva ressa nella via.

L'Olivari, malgrado che fosse stato sepolto per circa 15 ore, non presentava che poche abrasioni alla gamba destra.

Abbracciato dal fratello, che piangeva di gioia, il povero muratore venne disteso sopra una lettiga e accompagnato all'Ospitale, seguito dalla folla, che continuava a battere le mani e a gridare: *viva i nostri pompieri!*

All'Ospitale, *lo visitarono i medici Cassa, Magrassi e Bontempi*, che ne constatarono lo stato sorprendentemente soddisfacente.

UN FIGLIO CHE STROZZA LA MADRE

Kaschau 4 — La sera di San Silvestro l'operaio Giuseppe Schramko venne qui da un villaggio vicino per invitare sua madre a recarsi con lui a passare la serata in quel villaggio. La vecchia si vestì, prese seco alcuni effetti nonchè i suoi risparmi, cinque fiorini, e si mise in cammino col figlio.

Quando i due si trovavano sulla strada maestra, in un punto deserto, il figlio afferrò la vecchia madre per il collo e le intimò di consegnargli il denaro.

La povera vecchia si rifiutò; il figlio, irritato, allora strozzò la madre, gettò il cadavere in un fosso e fuggì.

L'assassino è latitante.

Una lega di ragazze

A Boston si è costituita una lega delle ragazze, ancora da marito, per proteggersi dalla concorrenza che viene loro fatta dalle donne maritate tanto nei restaurants, quanto nei magazzini.

La lega si propone di spingere i padroni a impiegare ragazze nubili esclu*sivamente, eccezione fatta per le vedove.*

IL VECCHIO DELLE CINQUE MOGLI

Scrivono da Brescia: L'altro giorno alla bella età di novant'anni spegnevasi serenamente il signor Giacomo Comensoli, commerciante, chiamato in Brescia *l'uomo delle cinque mogli.*

È stato infatti marito, in parte fortunato e in parte sfortunato, di cinque simpatiche donne e poco mancò che raggiungesse la mezza dozzina. Sempre vegeto ed arzillo ad onta della grave età, a 84 anni si innamorò perdutamente di una bella ragazza popolana appena ventenne e la sposò. Ma la scaltra fanciulla che aveva avuto la precauzione di ottenere prima parecchie migliaia di lire a titolo di controdote, appena fu celebrato il matrimonio, fuggiva con un suo amante a Milano, lasciando il *non* tenero marito nella più profonda costernazione. L'infelice sposina, colpita pochi giorni dopo da grave malattia, cessava di vivere.

E fu allora che il Comensoli pensò a una sesta moglie; ma i suoi parenti vi si opposero risolutamente, quantunque il povero vecchio andasse ripetendo che gli avrebbero in tal modo accorciata la vita. Lascia un figlio di oltre settant'anni.

NOTIZIE ITALIANE

Le dimissioni del gen. Mirri. Pelloux assumerà l'interim della guerra.

Roma 4 — Il generale Mirri in seguito alle pubblicazioni del Procuratore generale Venturini, stamane, dopo un lungo colloquio col Re, in occasione della consueta relazione al Quirinale, presentava le dimissioni da ministro della guerra.

L'on. Pelloux ha convocato, domani alle cinque a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri per deliberare riguardo alle dimissioni dell'on. Mirri. Non si dubita che saranno accettate. Il presidente del Consiglio assumerà l'*interim* della guerra.

Per la cedibilità degli stipendi.

Roma 4 — Stamane al Ministero del Tesoro si è radunata la Commissione incaricata di preparare il progetto sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati.

La Cassazione di Roma e il decreto legge.

Mercoledì alla Corte di Cassazione di Roma inaugurandosi l'anno giuridico, il procuratore generale Quarta passò in rassegna i principali lavori della Corte durante il 1899. Accennando al decreto-legge disse che la Cassazione non aveva ancora interloquito, perciò non voleva preoccupare l'opinione dei colleghi, sperando che il potere legislativo troncherà la disputa, togliendo alla Corte la necessità di pronunciarsi.

Alla seduta erano presenti il guardasigilli Bonasi, il sottosegretario Falconi, il senatore Finali e molte signore ed invitati. Il discorso produsse viva impressione.

I proventi dell'erario.

Roma 4 — I proventi fiscali del primo semestre dell'esercizio in corso, superano di diciassette milioni e duecentomila lire i proventi del corrispondente semestre 1898-99.

Fatta eccezione per le dogane ed un lieve ammanco dell'imposta fabbricati, i proventi fiscali segnano un aumento su tutti i rimanenti cespiti di entrata, principalmente sulle tasse di fabbricazione in dodici milioni, sulla richezza mobile in tre milioni, sulla tassa degli affari in un milione.

I biglietti di Banca italiani proibiti nel Canton Ticino.

Roma 4 — Da Berna si comunica una circolare del Governo cantonale ticinese che vieta assolutamente pel nuovo anno la paga agli operai in valuta italiana per misura di igiene!

A Bellinzona una riunione di proprietari delle fabbriche nominò una Commissione per occuparsi della questione. La Commissione fu incaricata altresì di provocare, per ora, dal dipartimento suddetto un decreto sospensivo circa l'applicabilità di detta circolare con invito frattanto a voler almeno studiare il mezzo di interdire la circolazione nel Cantone di carta monetata italiana.

Morte dell'ambasciatore Benomar.

Roma 4 — Stanotte alle ore due è morto l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale conte Benomar.

Una visita della squadra italiana a Tolone e Marsiglia.

Roma 4 — Il *Corriere d'Italia* dice che fu concordata fra i Governi di Roma e di Parigi una visita della squadra italiana a Marsiglia e Tolone nel prossimo aprile. Aggiungo essere probabile che il presidente Loubet si rechi a Tolone a riceverla.

Una vendetta della mafia.

Palermo 4 — Stamane sotto la galleria di Portanuova fu scoperto il cadavere di un tale Campanella di cinquantatre anni, fabbricante di calce, scomparso da quattro giorni, durante i quali riuscirono vane tutte le ricerche della famiglia. Il cadavere aveva in fronte una ferita prodotta da una pistolettata. Il delitto si attribuisce a vendetta della *mafia*.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte. La sentenza.

Parigi 4 — Dopo essersi, oggi, brevemente adunata in udienza segreta l'Alta Corte rientra e il presidente Fallieres legge la sentenza.

La sentenza assolve Godefroy, Romel, De Vaux, Sabran, Dubuc, Barillier e condanna Deroulede, Buffet e Guerin.

Il Procuratore generale presenta le sue richieste per l'applicazione della legge ai tre condannati.

L'avvocato Normand protesta quindi contro la condanna di Buffet, dicendo che la Corte condannò con sentimento di odio e di paura.

I senatori protestano vivamente.

Il Presidente Fallieres toglie la parola a Normand e la concede a Buffet.

Buffet protesta contro l'idea di applicargli la legge Beranger.

Deroulede quindi dichiara ancora una volta che il complotto non è mai esistito e che conobbe gli imputati soltanto sui banchi dell'Alta Corte. Termina gridando: Viva la Repubblica del popolo!

Guerin ringrazia l'Alta Corte di avergli permesso di diffondere le proprie idee.

I tre condannati si stringono la mano.

L'Alta Corte si riunisce quindi in Camera di Consiglio per discutere l'applicazione della pena ai condannati.

Buffet è condannato a 10 anni di esilio con 115 voti; 53 senatori votarono per 5 anni di esilio; 38 si astennero. Deroulede fu condannato a 10 anni di esilio con 115 voti; 29 senatori votarono per 5 anni, 61 si pronunziarono per l'assoluzione. Anche Lursaluces contumace fu condannato a 10 anni di esilio. La condanna di Lursaluces fu votata da 131 senatori; 15 votarono per 5 anni; 60 si astennero.

Guerin fu condannato a dieci anni di carcere con 127 voti; 26 senatori votarono l'applicazione di pene diverse, 52 si astennero.

Il presidente ordina che vengano posti in libertà gli assoluti, i quali abbandonano l'aula.

Barillier grida: *Viva la nazione! viva Déroulède!*

Altri accusati gridano: *Viva la Francia! viva i condannati!*

Dalla tribuna si grida: *Viva l'esercito!*

All'uscita vi furono alcune dimostrazioni con grida diverse.

Le guardie caricarono i dimostranti ed operarono parecchi arresti. Déroulède e Buffet, saranno tradotti immediatamente alla frontiera belga.

Un ambasciatore fatto principe.

Berlino 4 — Il conte Eulemburg, attualmente ambasciatore tedesco alla Corte di Vienna, fu elevato al grado di principe.

Eulemburg è amicissimo di Guglielmo II che lo richiese spesso de' suoi consigli, e il suo nome fu pronunciato varie volte come quello d'un probabile cancelliere dell'Impero.

Scontri franco-chinesi.

Notizie ufficiali da Parigi recano che il 16 novembre una colonna francese di marina marciò sulla città chinese Vong-Lisk, residenza dei principali istigatori dell'assassinio dei due ufficiali, pel quale la Francia ottenne le soddisfazioni di cui già vi informai: la colonna incontratasi con 1500 chinesi regolari ne uccisi 200.

Non si hanno altri particolari.

L'aumento dei dazi nel Brasile.

Londra 4 — L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova York: «Secondo un telegramma da Rio de Janeiro, il governo brasiliano ha deciso di imporre sulle merci importate dall'Austria-Ungheria un dazio addizionale del 10 per cento, e sulle merci provenienti dalla Francia e dall'Italia, un dazio addizionale del 30 per cento. Questa nuova disposizione entrerà in vigore col 1 marzo.

La neve nera.

Vienna 4 — Nei dintorni di Moedling, piccola città vicino a Vienna, al *vecchio castello dei principi di Lichtenstein*, fu osservato uno strano fenomeno.

Si tratta della così detta neve nera, cioè annerita da miriadi di insetti. Quantunque la spiegazione sia chiara, il popolo assegna al fatto origini che dipendono da antiche superstizioni.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

5 gennaio 1878 — Morte del generale Alfonso La Marmora, in Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Come! Un uomo grande? Ma io non scorgo mai altro che un commediante del proprio ideale.

×

Cognizioni utili.

Acqua ammoniacale aromatica.

Sotto il nome di *sali inglesi* sono molto usate in Francia, in Inghilterra, ecc. delle misture contenute in boccettine e che sono molto utili contro le esalazioni mefitiche, i capogiri, svenimenti, ecc. Si riempie la bottiglietta con carbonato di ammoniaca purissimo e si versa poi negli interstizi fra i cristallini: Ammoniaca concentrata grammi 125, essenza di lavanda gocce 25, id. di rosa 10, id. di garofano 10, id. di cannella 10, id. di bergamotto 25.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

CANT

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: CONCIME (*con ci me*).

×

Per finire.

Un avviso di quarta pagina:

«*Si desidera un pianoforte per signora a gran coda, con gambe intagliate, corde solide e pedali in ordine*».

PROVINCIA

Personale giudiziario. Rossi, pretore di Moggio, che era collocato in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato a Badia Polesine.

UDINE

L'amnistia e i condannati del maggio 1898. In seguito al decreto d'amnistia, i condannati del maggio 1898, fin qui beneficati col semplice indulto, dovranno regolare la loro posizione, di fronte alla legge.

E' quindi in corso il carteggio perchè il Ministero stabilisca se a ciò deve provvedere d'ufficio la Procura del Re, o se, invece, come vuole la legge, ogni singolo individuo debba pensare ai casi propri.

Per i prestiti ai comuni. In seguito all'approvazione del regolamento riguardante il funzionamento autonomo della Cassa depositi e prestiti, specialmente per la parte che ha relazione alle sovvenzioni ai Comuni, il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti una circolare con la quale, dopo avere ricordato il provvedimento anzidetto, li invita ad interessare i Comuni ai quali per deficienza di fondi non fu ancora possibile provvedere all'esecuzione di opere di risanamento, di pubblica utilità ecc., a profittare, nell'interesse dei rispettivi amministrati, delle agevolazioni che offre la Cassa depositi e prestiti per lo scopo preaccennato.

In pari tempo, facendo rilevare l'importanza della cosa e l'interessamento dello Stato per migliorare le condizioni igieniche dei piccoli comuni, ricorda le disposizioni del regolamento con le quali si indicano gli estremi voluti per chiedere ed ottenere i prestiti, i quali debbono essere giustificati da necessità vive e riconosciute e non per compiere opere o lavori che debbano o essere compresi nei bilanci comunali o rivestano altro carattere che non sia quello del pubblico bene.

I ricorsi diretti al Re. Con circolare di questi giorni l'on. Pelloux ricorda ai prefetti di curare la completa esecuzione dei ricorsi diretti al Re dalle Amministrazioni provinciali e comunali ed Opere pie, tanto in sede amministrativa che in sede di contenzioso, corredandoli delle proprie deduzioni, oltre che dei documenti necessarii, per stabilire nel rito e nel merito l'indole della questione.

I nichelini 1895. Alcuni giornali diedero la notizia della scoperta di una fabbrica di nichelini falsi col conio 1895, aggiungendo che nel 1895 non vi fu alcuna emissione autorizzata di nichelini.

Il Ministero del Tesoro ha telegrafato alle Banche che anche nel 1895 furono coniati oltre due milioni di tali monete e quindi hanno corso legale.

Guardarsi dunque dalle false, ma non si credano tutte false quelle portanti il millesimo 1895.

Un milione di marenghi d'oro. La zecca di Roma conierà prossimamente un milione di pezzi da 20 lire in oro, coll'effigie di Re Umberto e col millesimo 1900.

I telegrafisti al loro ministro. I telegrafisti romani, a nome anche dei colleghi del Regno, hanno inviato al ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, un telegramma in cui, enumerati i miglioramenti da lui introdotti nelle poste e telegrafi, gli fanno auguri pel nuovo anno, ripromettendosi che egli esaudisca nel 1900 i voti dei telegrafisti, raccolti in memoria già presentata al ministro.

Nuove recenti istruzioni per il lavoro dei fanciulli. Il ministro d'agricoltura e commercio con una circolare ai prefetti rileva che sino ad oggi non si è dato esatto adempimento alle disposizioni che regolano il lavoro dei fanciulli, specialmente per la parte che riguarda il rilascio dei libretti che devono fare i Comuni, e per la visita medica. Per ovviare agli inconvenienti che ne derivano, si prescrive quindi: che i Comuni abbiano obbligo e non possano rifiutarsi di rilasciare i libretti d'ammissione al lavoro dei fanciulli; che l'accertamento dell'attitudine al lavoro dei fanciulli all'esercizio di un lavoro determinato debba esser fatto prima di concedere il libretto col massimo rigore dai medici delegati all'uopo; e che, da ultimo, si debba vigilare, dagli industriali ed esercenti cave e miniere, affinchè ciascun fanciullo sia adibito al lavoro per il quale fu riconosciuta la sua attitudine, con esclusione di ogni altro lavoro.

Orario per i veglioni e per le feste da ballo. Per le feste pubbliche della Provincia, date in osterie o locali annessi, l'orario pei balli sarà limitato alla mezzanotte.

Qui in città alla sala Cecchini, aderente alla trattoria, il permesso ordinario sarà fino alle due, fino alla mezzanotte per i balli eventuali nelle osterie. Nessun limite pei veglioni nei teatri.

Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia". XII elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 1318.04. Ditta Lunazzi lire 5, prof. Luigi Pizzio direttore delle scuole elementari 2, prof. Giovanni Tambara 2. Totale lire 1325.04.

Oggetti: Collegio Uccellis 6 camicie e la fattura di 22 camicie da bambino, co. Angela Del Torso 1 paletò, Ditta Nigg e Del Bianco (seconda offerta) una sciarpa di lana, un paio calze, Ditta Marco Bardusco quattro giuochi di tombola e oggetti di cancelleria, Cremese Vincenzo kg. 1,500 di pane, Luigi Lestuzzi tintura di un vestito, fratelli Tosolini 100 quaderni, matite, due giuochi, Giacomo Florida 10 fazzoletti, Nicola Parpagliani, tre eleganti sacchetti con dolci e calendario, Ditta Angelo Peressini oggetti di cancelleria, Giulia dall'Osta 1 paio calze, Normaliste 12 camicie e la fattura di 47 paia di mutande, Bassani Massimo 6 fazzoletti 1 paio mutande 3 maglietto di cotone, Ida Fabris-Pasquotti (seconda offerta) 1 paltoncino 1 blusa, bambini d'Orlandi un pacco di quaderni, Fantini 1 paio calze 1 paio mutande 1 sottana 1 fazzoletto, offelleria Renaz e C. kg. 1 mandorlato, Macalè alcuni capi di biancheria, Istituto Micesio fattura di 12 vestiti da bambino, Gabriele Luigi Pecile senatore del Regno 12 paia zoccoli e 400 aranci, baronessa Maria Pecile-Fetazzi dolci in sorte, Ditta Barbieri e Leskovic 27 metri tela di cotone.

Teatro Minerva. Ieri sera il nostro Minerva era affollato. Belle ed eleganti signore in numero assai grande davano una nota giuliva al simpatico ambiente. La platea, i palchi, il *paradiso*, ovunque pubblico venuto ad applaudire il seratante.

La rappresentazione dell'*Ernani* procedette come sempre pienamente bene e gli attori tutti vennero ancora molto applauditi.

Il seratante baritono Modesti, accolto da numerosi, vivissimi applausi, spiegò tutta l'energia della sua voce bella, chiara e squillante in tutta la sua potenzialità, strappando al pubblico commosso, quelle acclamazioni ben meritate che da qualche tempo ogni sera raccoglie.

Il valente artista, che con grande successo ha calcato oggidì le scene di molti fra i maggiori teatri italiani, è veramente il beniamino dell'intelligente pubblico udinese, il quale ammirandone lo splendido tesoro vocale, si lascia da lui trasportare nella regione del bello, nel *mondo* dei sogni, tra l'arte sublime.

Dopo il secondo atto dell'*Ernani*, il bravo Modesti cantò con passione, con sentimento grandissimo l'aria del primo atto dell'opera *Ruy Blas* del maestro Marchetti.

L'entusiasmo degli spettatori giunse al colmo, gli applausi non finivano più, se ne chiese con insistenza il *bis*, ed il seratante commosso dovette accondiscendere al desiderio del pubblico che ancora voleva godere di sì gentile ascoltazione.

L'esimio artista fu regalato di uno splendido servizio *(écritoire)* in argento brunito.

Fu insomma una splendida serata della quale un dolce ricordo rimarrà pur sempre al bravo baritono che ne può essere contento e fiero, avendo egli saputo guadagnarsi in poche sera l'affetto e la simpatia della cittadinanze nostra.

— Domani penultima rappresentazione, serata d'onore dell'esimio basso Alfredo Venturini.

Dopo il secondo atto dell'*Ernani* verrà eseguito dal seratante in unione al baritono sig. Modesti, che gentilmente si presta, il duetto finale secondo «Il rival salvar tu dei» nell'opera *I Puritani* del maestro V. Bellini.

— Domenica 7 corrente ultima rappresentazione.

Cinematografo. Domani 6 corrente ore 8 pom., al Teatro Nazionale verrà data la prima rappresentazione, divisa in tre parti, del grandioso cinematografo Lumièr in grandezza naturale, misurando la projezione una superficie di 40 metri quadrati.

Si rappresenteranno 13 quadri della vita di Gesù Cristo, nonchè altri 17 variati di novità.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto marzo 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 19 novembre 1899 del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Un mantello rubato. Ignoto, penetrato di notte nella casa di Vezzelli Antonio col pretesto di chiedere ospitalità, rubò un mantello valsente L. 20.

Pollivendola ferita. Ieri, venne medicata nell'Ospedale, la pollivendola, Orsola Cecchini, di via S. Lazzaro, per una contusione al zigomo destro, guaribile in dieci giorni.

L'art. 488. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione, per ubbriachezza, Chiopris Francesco di Santo, ex guardia daziario, d'anni 27, abitante in via Zorutti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.4	745.2	742.6	742.7
Umido relativo	97	96	97	—
Stato del cielo	cop.	piogg.	piogg.	piogg.
Acqua cad. mm.	19.4	4.7	—	30.0
Velocità e direzione del vento	calma	2 S	3 S	calma
Term. centigr.	9.8	10.6	10.4	8.6

4 Temperatura: massima 10.8; minima [illegible]; minima all'aperto 7.5

5 Temperatura: minima 8.0; minima all'aperto 7.6

Tempo probabile:

Venti ancora meridionali da freschi a forti al Sud, cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare mosso od agitato sulle coste meridionali.

Massime di giurisprudenza

Affissioni a scopo di «réclame».

Basta la semplice esistenza di quadri metallici di *réclame* intestati ad un'agenzia di pubblicità, sulle pareti di una casa in seguito a speciale contratto di locazione, per indicare (senza bisogno di apposito divieto) che su tali pareti il pubblico non può fare affissioni di *sorta sotto* pena del risarcimento dei danni.

Cambiali in bianco.

Colui che, avendo ricevuto delle cambiali in bianco da servire come garanzia per un determinato evento, le fa protestare e le pone in esecuzione senza che quell'evento siasi verificato, commette appropriazione indebita e non abuso di foglio in bianco.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di gennaio.

Martedì 9 — Caudotti Giov. Batt. violenza od oltraggio, Joan Giuseppe, Marchiol Angelo, furto, avv. Ballini difensore.

Mercoledì 10 — Patusso Pietro, Giacomini Vittorio truffa, Urli Melania lesione, Petri Felice, Pascoli Emilio bancarotta difensore avv. Baschiera.

Venerdì 12 — Starmigh Filippo simulazione reato, Della Vedova Angela furto, Buccoli Arcangela falso, Oliva Giovanni oltraggi, difensore avv. Caisutti.

Sabato 13 — Bevilacqua Giuseppe violazione vigilanza, Pupin Giovanni, Bledig Antonio, Poressini Luigi furto, difensore avv. Billia.

UN DOPPIO DELITTO PER L'ONORE!

Napoli 4 — E' giunta notizia di un doppio delitto compiuto ad Altavilla Solentina, da certo Angelo Crisci, un giovinotto poco più che ventenne.

Egli, scoperto che la sorella, era stata sedotta dal cugino Matteo Perduto, fece di tutto perchè egli la sposasse. Ma il seduttore trovava dei pretesti.

Allora il Crisci pensò di invitarlo ad una partita di caccia per sbarazzarsi o vendicarsi di lui. E riuscì a compiere il piano delittuoso freddando il Perduto con tre colpi di fucile.

Non si diè alla fuga.

Il delitto compiuto l'avea vieppiù essasperato contro la sorella, la cui debolezza era stata la causa prima di tutto. E si recò alla masseria dove sicuramente avrebbe trovata costei. Vedutala, le tirò addosso due colpi di schioppo, e poichè la poverina non era ancor morta e brancolando tentava porsi in salvo e gridava al soccorso, egli la finì con un colpo di pistola.

Compiuto il secondo delitto, si diè alla fuga e ad una contadina che incontrò per via, narrò il doppio misfatto nei suoi particolari, pregandola di avvertirne i carabinieri, perchè non abbandonassero i cadaveri, nella notte, ai cani vaganti.

I carabinieri si son messi in moto per acchiapparlo.

La sorella del Crisci era incinta. Egli ha altri due fratelli.

Vendetta di donna

La sera del primo dell'anno, a Grenoble, un individuo avvolto in un lungo mantello e col cappuccio in testa entrava nella caserma Bayard, occupata dagli alpini di guarnigione.

La sentinella, nell'oscurità, lo credette un camerata, e lo lasciò entrare senza difficoltà. L'individuo era in realtà una donna, certa Meyzine, la quale furtivamente s'introdusse in un corridoio che dalla cantina della caserma conduce agli alloggi dei sottufficiali e vi restò in aguato. Poco dopo, l'aiutante Tommaso B. uscì dalla cantina dopo aver cenato, e traversava il corridoio per rientrare nella sua stanza. La Meyzine, mentre egli le passava vicino, gli scagliò sul viso una boccetta di vetriolo, poi lesta e inosservata riuscì a sortire dalla caserma.

La causa dell'attentato era la gelosia. Meyzine era l'amante del sottufficiale, da lui abbandonata per unirsi in matrimonio con altra donna. Le lesioni riportate dal B. sono orribili; tutta la parte destra del viso dalla fonte fino alla base del collo è profondamente bruciata; l'occhio è perduto. La Meyzine fu arrestata al suo domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo sciopero di Saint Etienne.

Parigi 5 — Prevedesi prossima la fine dello sciopero dei minatori a Saint Etienne.

Monceaux les Mines 5 — I minatori si sono posti in sciopero nel pomeriggio di ieri.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 gennaio 1900.

	gen. 4	gen. 5
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.—	99.90
» 5 % fine mese	99.30	99.10
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	319.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½ %	514.—	514.
» Banco di Napoli 5 %	440.	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	906.—	905.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	723.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	540.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.10	107.20
Germania »	132.—	131.90
Londra »	27.04	27.04
Austria - Corone »	111.¼	111.25
Napoleoni »	21.40	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.¼	94.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.14**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.[illegible]
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.[illegible]
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.[illegible]
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.18	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.15	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M.(1) 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.(2) 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M.(2) 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(1) 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA TISI e tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa *la tosse e la febbre con aumento* del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che pei consulti erano già stato decretato alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 2 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimenti, le goccette sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Assi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce immancabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come preservativo dà a sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50, per posta 2.75; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, in primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli *antichi romani* per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal Dr. Beringer e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio sovrano che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Risultati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. cavano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura; *divinum est lenire dolorem*. *Attestato. Castiglione del Lago* 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 8 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 18|1|'99. Ho riconosciuto notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica *cura razionale, scientifica, innocente* e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che si bisognò ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente speditemi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la *conoscenza*. *Attestato su cartoline vaglia 142,553*. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure inutili era riuscito a guarire; cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al iodaro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa trenta guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero dovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonari si cura con la Lichenina Lombardi vera. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini o Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Podesti, Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce, Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Pettalia, via Macqueda, C. Carnevale C. via Cassari 38 — Buenos Ayres: L. Fiabetti e C. — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al nuovo giornale

"IL FIGURINO dei BAMBINI"

Supplemento: Giornale del Focolare

Numeri di saggio gratis. Scrivere ad Ulrico Hoepli, Milano.

In ogni Casa Italiana si dovrebbero avere i seguenti libri pratici:

Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allevare ed educare i bambini?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo mantenermi sana e prolungarmi la vita?

Ognuno di questi 7 volumi formanti la Biblioteca della famiglia costa L. 2.00 in brochure e L. 3.50 solidamente legato.

Chi l'ha detto? 3 edizioni - leg. L. 6.50
Enciclopedia Dantesca, 2 Vol. leg. L. 28
La Divina Commedia, commentata da Scartazzini - leg. L. 6.—
Principali Classici Italiani
Atlante Mondiale Hoepli 80 carte, L. 9.50.
Piccola Enciclopedia Hoepli, 2 volumi legati L. 20.—
Dizionario geografico universale legato L. 10.—
Codici e Leggi del Regno d'Italia in tre grossi volumi legati in pelle, formanti una vera Enciclopedia pratico-legale contenente tutti i codici, leggi ecc. L. 27.—

Tutte le Signore domandino a Ulrico Hoepli, Milano

LA STAGIONE

splendido giornale di mode, 18 anni di vita. Grande e piccola edizione. ogni anno in 24 numeri (2 al mese) 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) ecc. La grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) coloriti finamente all'acquarello. N. di saggio gratis.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8	4.50	2.50
Grande	16	9	5

Chiedere gratis il Catalogo dei 700 Manuali Hoepli formanti una vera enciclopedia. Ognuno vi trova dei libri che lo interessano. Per acquisti rivolgersi a Ulrico Hoepli, Milano.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco